

# Tom Sawyer

## Edizione per la classe

---

### Lo stesso testo, con righe numerate

La numerazione permette di ritrovare i passi citati nella guida e nel portfolio. Il romanzo e le note sono identici a quelli dell'edizione di lettura.

#### ESTRATTO DEL PACCHETTO · SVIZZERA ITALIANA

Italiano lingua di scolarizzazione · Scuola media  
Edizione di sperimentazione IT 1.3 · ottobre 2026

#### Le pagine presentate

03 · Edizione per la classe : pagine 13, 14, 15, 16.

I numeri di pagina e i riferimenti ai documenti completi sono conservati. L'estratto non sostituisce l'insieme dei materiali. I testi e le attività riprodotti provengono dai documenti originali; è stata aggiunta soltanto questa pagina di presentazione.

#### Per conoscere il pacchetto completo

La messa a disposizione per una sperimentazione viene concordata personalmente con Edwin Zschaler. Il sito presenta una selezione di materiali; condizioni e calendario vengono definiti al momento del contatto.

Spuntò il sabato mattina. Fuori, tutto il mondo estivo era luminoso e sereno, pieno di vita e movimento. In ogni cuore sembrava risuonare un canto e, se il cuore era giovane, quel canto affiorava d'un tratto alle labbra. Ogni viso esprimeva gioia e piacere, ogni passo aveva le ali.

5 Le acacie<sup>1</sup> fiorivano e riempivano l'aria circostante con il loro delizioso profumo.

Tom comparve con un secchio pieno di latte di calce<sup>2</sup> e un pennello dal manico lungo. Si fermò davanti alla staccionata e contemplò il futuro campo delle sue fatiche: tutta la gioia della natura parve svanire in un colpo solo. Una profonda malinconia invase il suo animo, pieno di cupi presentimenti. Trenta metri di  
10 lunghezza e nove piedi d'altezza, quella maledetta staccionata! La vita gli sembrava desolata, l'esistenza un peso. Sospirando, intinse il pennello e lo passò sull'asse più alta; ripeté la manovra una volta e poi un'altra. Confrontò il minuscolo tratto imbiancato con l'immensa superficie ancora da fare e si lasciò cadere sconsolato su alcune radici nodose.

15 Jim, il ragazzo nero tenuto in schiavitù nella casa di zia Polly<sup>3</sup>, uscì dal cancello del cortile cantando e saltellando, con un secchio di legno in mano. Tom aveva sempre detestato andare a prendere l'acqua alla pompa del villaggio. Adesso gli pareva il più grande dei divertimenti. Ricordò che là si trovava sempre compagnia: bambini  
20 bianchi, neri e di origini miste aspettavano il proprio turno. Intanto riposavano, contrattavano, barattavano, litigavano, si azzuffavano, si picchiavano e passavano il tempo in mille modi. Jim non tornava mai con l'acqua prima di un'ora, benché la pompa distasse appena qualche centinaio di passi da casa. E anche allora, quasi sempre  
25 bisognava mandare qualcuno a cercarlo. Tom chiamò:

«Senti, Jim: vado io a prendere l'acqua, e tu continui a imbiancare un po' qui.»

«Non si può, signorino Tom. La vecchia zia ha detto che Jim deve soltanto prendere l'acqua e non deve assolutamente imbiancare. Ha detto che forse il signorino Tom chiederà a Jim se vuole imbiancare, ma Jim non deve farlo. Per  
30 nessuna ragione.»

"Oh, Jim, non lasciarti ingannare, è sempre così che dice, dammi il secchio, tornerò subito, lei non se ne accorge nemmeno."

"Jim ha tanta paura, non vuole farlo, la vecchia zia dice che gli strapperà la testa se lo farà."

35 "E lei? Oh, mio Dio, non può picchiare nessuno. Passa solo la mano sulla testa come se volesse accarezzare. E chi se lo prende a cuore? Sì, parla di colpi e di tutto, ma parlare non fa male, finché non piange. Jim, guarda: ti do una grossa biglia. E anche un pezzo di gomma!"

40 Jim esitò.

«Un pezzo di gomma, Jim, e che pezzo! Guarda qui!»

«Oh, mio Dio, è un bel pezzo di gomma, ma Jim ha una paura terribile della vecchia zia!»

1 Acacie: alberi dai fiori profumati; nell'Europa centrale il nome indica spesso le robinie.

2 Latte di calce: pittura liquida a base di calce, generalmente bianca, usata per imbiancare muri o staccionate.

3 Nella storia Jim è ridotto in schiavitù. La sua rappresentazione e il suo modo di parlare riflettono il razzismo del periodo in cui si svolge la vicenda.



Ma anche Jim era un essere umano debole, e quella tentazione era  
 45 troppo forte per lui. Posò il secchio e allungò la mano verso  
 l'irresistibile pezzo di gomma. Un attimo dopo correva giù per la  
 strada urlando, con il secchio in mano. Tom imbiancava con eroico  
 disprezzo della morte, mentre zia Polly si ritirava orgogliosa dal  
 campo di battaglia, la pantofola in mano e il trionfo negli occhi.



50 Lo zelo di Tom durò poco. Gli tornarono in mente tutte le belle cose che aveva  
 progettato per quel giorno e la tristezza crebbe. Presto gli altri ragazzi, fortunati  
 e liberi, gli sarebbero passati davanti diretti alle colline, al bosco, al fiume,  
 ovunque fosse bello e piacevole andare. E quanto lo avrebbero deriso, schernito e  
 preso in giro perché doveva restare lì a lavorare! Il solo pensiero gli bruciava  
 55 dentro come fuoco.

Svuotò le tasche e passò in rassegna i suoi beni: vecchie piume, biglie  
 di vetro e di pietra, gettoni e cianfrusaglie d'ogni genere. Forse  
 bastavano per concordare uno scambio di lavori, ma non per comprarsi  
 neppure mezz'ora scarsa di libertà. Con un sospiro rimise in tasca  
 60 quelle magre risorse e dovette rinunciare, volente o nolente, all'idea di  
 corrompere qualche ragazzo perché lo aiutasse. In quel momento buio  
 e disperato ebbe un'ispirazione. Una grande, splendida ispirazione!  
 Riprese il pennello e si mise al lavoro in silenzio, tutto zelo.

In lontananza comparve Ben Rogers, proprio Ben Rogers, quello  
 65 di cui Tom temeva più di tutti gli scherni. Avanzava con un  
 piccolo trotto saltellante, segno evidente di un cuore leggero e di  
 grandi aspettative. Addentava allegramente una mela e, a brevi  
 intervalli, lanciava un lungo ululato melodioso, seguito ogni volta  
 da un profondo ding-dong-dang, ding-dong-dang. Ben  
 70 impersonava un battello a vapore. Avvicinandosi a Tom, ridusse a  
 mezza forza, tenne il centro della strada, virò decisamente a  
 tribordo<sup>4</sup> e scivolò verso la riva con un arco maestoso. Sfoggiava  
 tutta la pompa e la solennità possibili, perché era nientemeno che  
 il «Grande Missouri», con nove piedi di pescaggio<sup>5</sup>. Era insieme  
 75 nave, capitano, equipaggio, macchina a vapore e campana. Stava  
 dunque sulla propria plancia, impartiva ordini e li eseguiva da sé.  
 «Fermi! Din-din-din!»

La strada principale finiva e il battello  
 imboccava lentamente quella laterale.

80 «Virare! Din-din-din!»

Ben lasciò ricadere rigide le braccia lungo i fianchi.

«Virare a tribordo! Din-din-din! Ciuff-ciuff-ciuuu-ciuff!»

Ora il braccio destro descriveva grandi cerchi: rappresentava una ruota a pale di  
 quaranta piedi.

---

<sup>4</sup> Tribordo e babordo: rispettivamente il lato destro  
 e sinistro di una nave, guardando verso prua.

<sup>5</sup> Pescaggio: misura della profondità a cui una nave si immerge nell'acqua.

85 «Indietro a babordo! Din-din-din! Ciuff-ciuff-ciuuu-ciuff! Fermare a tribordo! Avanti, ragazzi! Su l'ancora... giù! Din-din! Ciuff-ciuuu-ciuff! Forza! Fermare la macchina! Ehi, voi laggiù! Pss-psss-psss!»

(Fuoriuscita del vapore.) Intanto Tom continuava a imbiancare e lasciava che il battello facesse il  
90 battello. Ben lo fissò per un momento, poi sogghignò:

«Ih ih! Inchiodato qui, eh?»

Nessuna risposta. Tom sembrava esaminare l'ultima pennellata con l'occhio di un artista; vi ripassò sopra delicatamente e studiò di nuovo il risultato con sguardo critico. Ben gli camminava accanto. A Tom veniva l'acquolina in bocca guardando  
95 la mela, ma continuava coraggiosamente il suo lavoro. Ben disse:

«Ehi, vecchio mio! Lavori per punizione, eh?»

«Ah, sei tu, Ben? Non ti avevo nemmeno notato!»

«Ehi, io vado a nuotare. Vuoi venire con me? Ma tu preferisci lavorare. Preferiresti restare qui, vero?»

100 Tom lo guardò stupito dall'alto in basso.

«Che cosa chiami lavoro?»

«C-come? Questa non sarebbe una fatica?»

Tom intinse di nuovo il pennello e disse con indifferenza:

«Forse, forse no, so solo che va bene per Tom Sawyer».

105 «Non vorrai farmi credere che lo fai per divertimento!»

Il pennello andava avanti e indietro.

«Per divertimento? Beh, non vedo perché no. Si può dipingere una recinzione ogni giorno?»

Questo metteva la faccenda sotto una luce del tutto nuova. Ben rifletté, rosicchiando la mela. Tom muoveva lentamente il pennello, si scostava per  
110 osservare l'effetto, ritoccava qua e là e tornava a esaminare il risultato, senza curarsi minimamente di Ben. Questi seguiva ogni movimento con attenzione e interesse sempre maggiori. D'un tratto disse:

«Senti, Tom, lasciami imbiancare un po'!»

115 Tom rifletté, sembrava disposto a cedere, ma poi rigettò il pensiero.

«No, no, non si può, Ben, proprio no. Sai, zia Polly ci tiene moltissimo a questa staccionata, perché dà sulla strada. Se fosse da qualche parte là dietro, sarebbe  
120 meno importante, per lei e per me. Ma qui! Ci tiene terribilmente. Va imbiancata con una cura speciale. Un ragazzo su cento, forse meno, sa farlo come si deve.»

«Davvero? Dai, Tom, lasciami provare, solo un pochino. Io te lo lascerei fare, se toccasse a me!»

125 «Ben, credimi, lo farei volentieri, ma zia Polly... Voleva farlo Jim e anche Sid, ma non l'ha permesso a nessuno dei due. Non vedi in che guaio mi metti? Se ti lascio imbiancare e succede qualcosa, se rovini la staccionata, allora...»

«Ma figurati, lo farò bene. Ecco, aspetta: ti do anche il resto della mela. È rimasto solo  
130 il torsolo, ma c'è ancora un po' di polpa.»



«Bene, andiamo! No, Ben, meglio di no, ho paura, tu...»

«Ecco, ti darò anche una mela intera!»

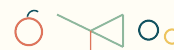
Tom cedette il pennello: riluttanza sul viso, gioia nel cuore.

135 E mentre l'ex battello «Grande Missouri» continuava a imbiancare madido di sudore, l'artista a riposo sedeva all'ombra su un bariletto, dondolava le gambe, divorava la mela e meditava su come attirare altre vittime nella rete.



140 Le occasioni non mancavano. I ragazzi passavano a frotte: venivano per deriderlo e restavano a imbiancare. Quando Ben fu stanco, Tom aveva già concluso un affare con Billy Fischer, che gli diede un aquilone quasi nuovo, con poche toppe. Poi Johnny Miller pagò con un ratto morto, legato a uno spago per poterlo far dondolare. E così proseguì, ora dopo ora.

145 A metà pomeriggio, Tom, il povero ragazzo dalle tasche e dalle mani vuote, era diventato un fortunato che nuotava letteralmente nella ricchezza. Oltre agli oggetti già menzionati, possedeva dodici biglie di pietra, un'armonica piuttosto malconcia, un pezzo di vetro blu attraverso cui guardare il mondo, mezza cerbottana, una vecchia chiave che non apriva nulla, un gessetto, un tappo di  
150 vetro mezzo rotto di una bottiglia d'acqua, un soldatino di piombo, un pezzo di corda, sei capsule d'innescò, un gattino con un occhio solo, una vecchia maniglia d'ottone, un collare senza cane, una lama di coltello, quattro bucce d'arancia e un vecchio pezzo traballante di telaio di finestra. Era di ottimo umore, non  
155 aveva più dovuto faticare e aveva avuto quasi più compagnia di quanta ne desiderasse. La staccionata aveva ricevuto ben tre mani complete. E se la calce nel secchio non fosse finita, Tom avrebbe mandato in rovina ogni singolo ragazzo del villaggio.



160 Al nostro Tom il mondo non sembrava più tanto triste e desolato. Senza saperlo aveva scoperto una legge profondamente radicata nella natura umana, che muove moltissime azioni: per far desiderare qualcosa a una persona, adulta o no, l'età non conta, basta farle credere che sia difficile ottenerla.

165 Se Tom fosse stato un grande ed esperto filosofo, come l'autore di questo libro, ne avrebbe ricavato che il lavoro è ciò che si deve fare e il divertimento ciò che si fa volontariamente. Avrebbe capito perché fabbricare fiori artificiali o camminare in una ruota da lavoro<sup>7</sup> si chiami «lavoro», mentre giocare ai birilli fino a grondare  
170 sudore o scalare il Monte Bianco sia considerato un piacere. Già, già: chi può spiegare queste contraddizioni della natura umana?

6 Capsule d'innescò: piccole capsule usate un tempo, per esempio, nelle armi da fuoco.

7 Ruota da lavoro: grande ruota azionata dal camminare di persone o animali.